



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Castello di Monreale

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ La zona termale

Il castello di Monreale sorge nel territorio del comune di Sardara a circa 50 km a Nord di Cagliari (Sardegna meridionale), dove fu costruito nella seconda metà del XIII secolo per vigilare sul confine tra il regno d'Arborea e quello di Cagliari (fig. 1).

Nelle immediate vicinanze, ai piedi del colle su cui sorge la fortezza, sono presenti gli impianti termali di *Santa Maria de is Acguas*, costruiti nella zona delle antiche *thermae*, note con il nome di *Aquae Neapolitanae o Aquae calidae Neapolitanae*¹. L'Itinerario Antonino di Tolomeo le colloca a breve distanza della via *a Turre Karales*, tra *Othoca* (Santa Giusta) e *Karales* (Cagliari)². In questo sito, durante l'età romana³, venne edificato un grande complesso termale (fig. 2), di cui rimangono una vasca quadrata (9,5 metri di lato), interpretata come *natatio*, e un complesso termale minore⁴ riutilizzato nel Medioevo e in Età moderna⁵.



Fig. 1 - Il castello di Monreale e la zona delle terme (rielaborazione di M.G. Arru da Google Earth).

¹ R. ZUCCA, *Neapolis e il suo territorio*, Oristano 1987, pp. 138-139.

² TOLOMEO, III, 3, 7; *Itinerarium Antonii*, p. II. Tolomeo, famoso geografo dell'antichità, ha operato ad Alessandria d'Egitto nel II sec. d.C.

³ R. J. ROWLAND, *I ritrovamenti romani in Sardegna*, Roma 1981, p. 117.

⁴ C. COSSU, G. NIEDDU, *Terme e ville extraurbane della Sardegna*, Oristano 1998, pp. 67-68.

⁵ Durante il Basso Medioevo i Giudici d'Arborea ricorrevano spesso alle cure termali presso Villa d'Abbas, come testimoniano alcuni documenti pubblicati in F.C. CASULA, *Breve storia della scrittura in Sardegna*, Cagliari 1978, doc. 333, p. 200 e pp. 131-132, nota 33.

Quest'ultimo edificio è composto da un ampio ambiente rettangolare (A) con volta a botte, dotato al suo interno di due vaschette rettangolari e, sui lati Nord-Est e Nord-Ovest, di due piscine. Il vano A si apre a Nord-Ovest su un altro ambiente rettangolare voltato a botte e absidato. Una porta sul lato Sud-Ovest dell'ambiente A consente di entrare in un deambulatorio e in un piccolo vano quadrato di cui non è chiara la funzione (figg. 3-4).

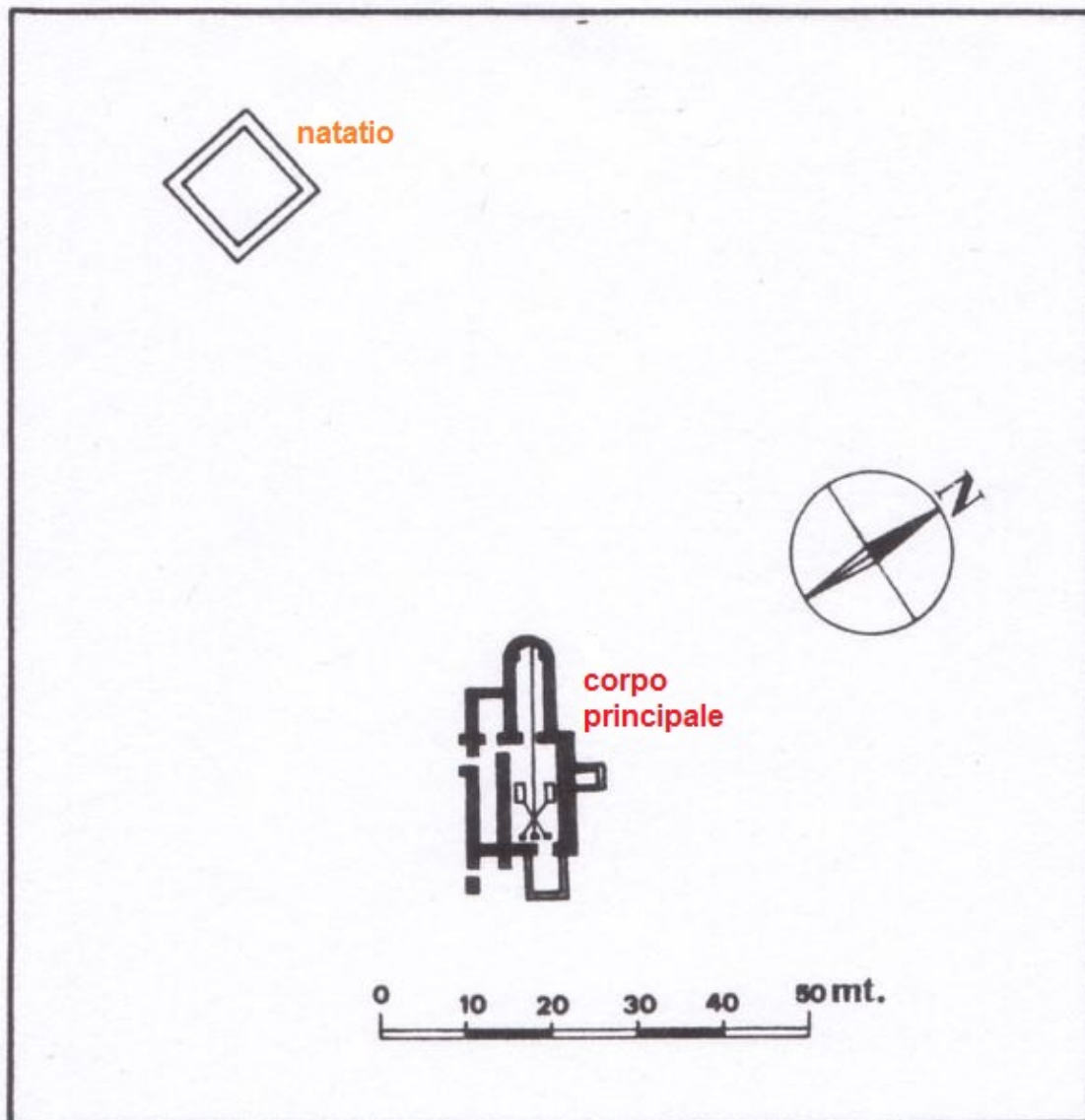


Fig. 2 - Planimetria delle terme romane (rielaborazione di M. G. Arru da ZUCCA 1987, Tav. 27, p. 258).

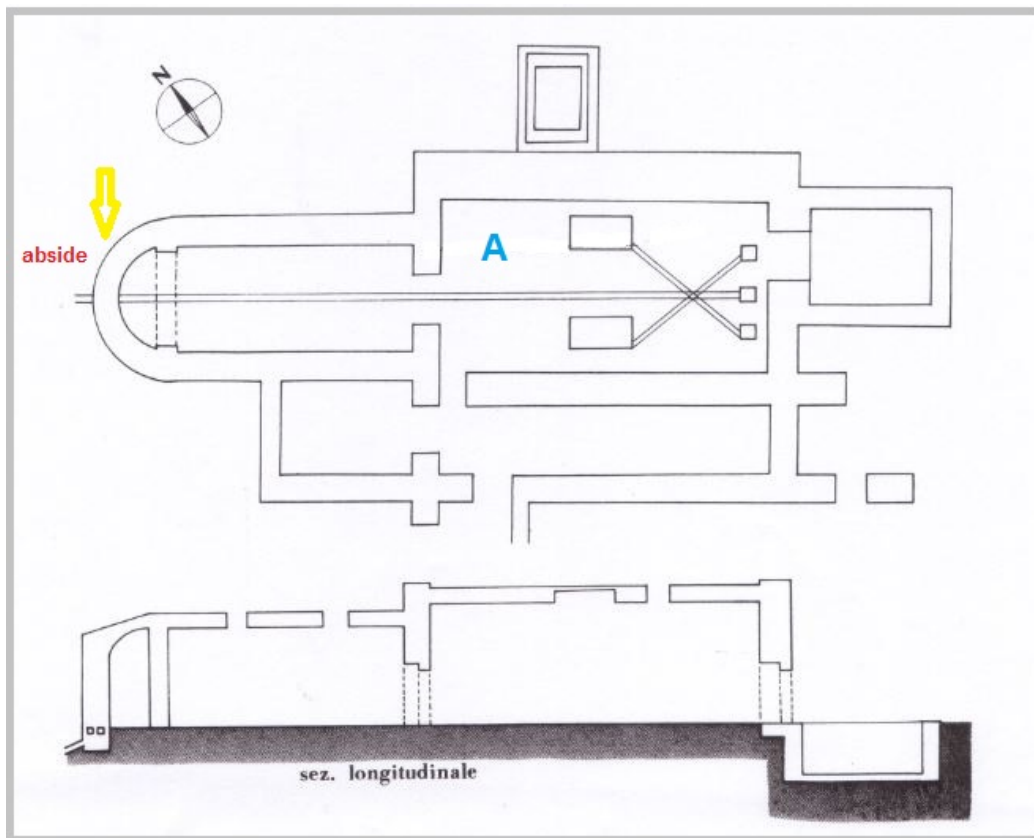


Fig. 3 - Planimetria e sezioni del corpo principale
(rielaborazione di M.G. Arru da ZUCCA 1987, Tav. 27, p. 258).

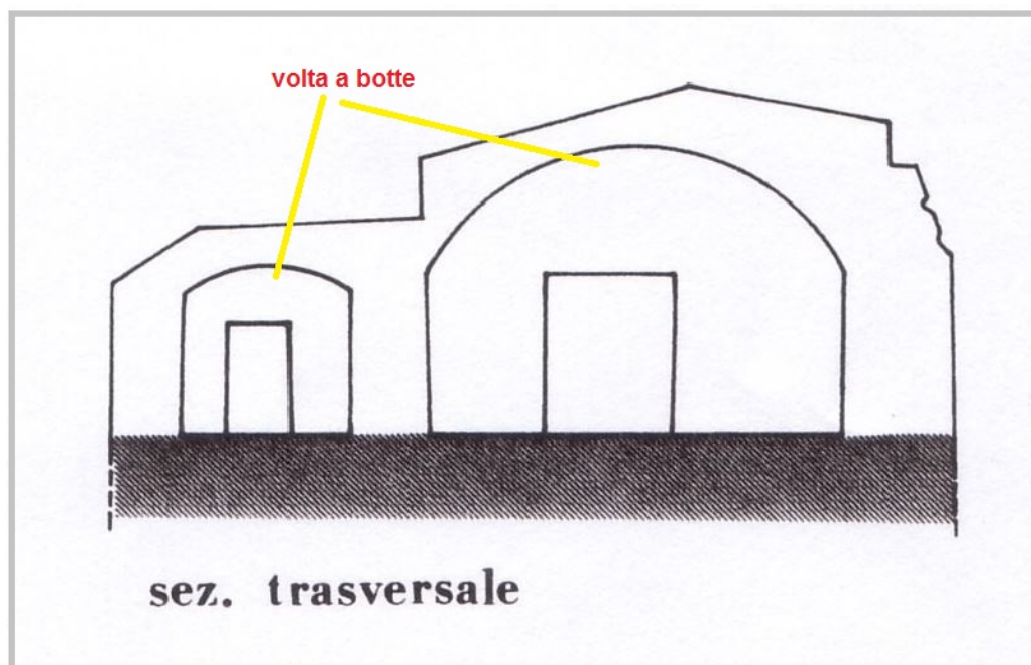


Fig. 4 - Sezione trasversale del corpo principale
(rielaborazione di M. G. Arru da ZUCCA 1987, Tav. 27, p. 258).

Lo stato degli edifici termali nel XIX secolo è documentato da un disegno pubblicato dal canonico G. Spano, dal quale, tuttavia, non si comprende quale tecnica edilizia vi fosse impiegata, ossia se si trattasse di *opus vittatum* semplice o *mixtum* (fig. 5)⁶.

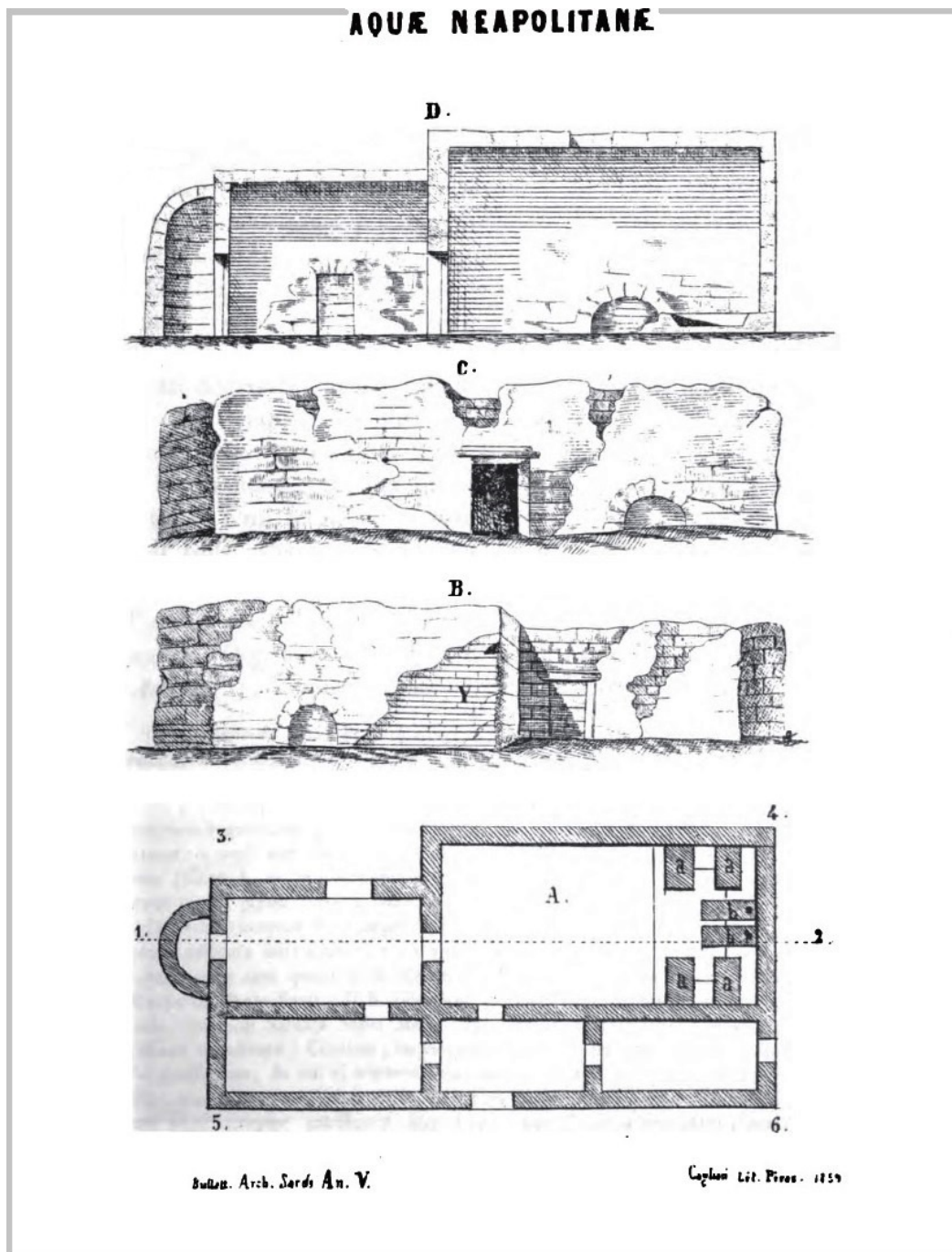


Fig. 5 - Rilievo delle terme romane pubblicato dal canonico G. Spano (SPANO 1859, p. 21).

⁶ G. SPANO, *Aquae Neapolitanae, ossia bagni di Sardara*, BAS, 5, 1859, pp. 20-24.

Nel sito sono stati rinvenuti numerosi frammenti ceramici databili ad un arco temporale che va dal I secolo d.C. sino all'Età Medievale⁷.

Presso le terme sorge il santuario campestre dedicato a *Santa Maria de is Acguas*, realizzato nel XVIII secolo (fig. 6). A circa 300 metri a Sud-Ovest della chiesa nel 1875 fu localizzata la necropoli del centro di *Aquae Neapolitanae*⁸.



Fig. 6 - Il santuario di *Santa Maria de is Acguas* (da <http://wikimapia.org/1422765/it/Chiesa-di-Santa-Maria-de-Is-Acguas-o-Santa-Maria-Acguas#/photo/1057788>).

⁷ ZUCCA 1987, p. 139

⁸ *Ibidem*, p. 139.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru.

Ricerca preliminare a cura della Dott.ssa Valeria Paretta e del Dott. Daniele Corda.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a